

FRANCO BERNARDI

L'ARCHIVIO DEL CONSORZIO ROGGIA DI SCHIO, MARANO E RIO DEI MOLINI

1. Vicende e caratteristiche del Consorzio Roggia e del suo archivio

Il tre luglio 1984 tra il dottor Giuseppe Galzignato, presidente del Consorzio Roggia Schio e Marano, e il signor Gianni Conforto direttore della Biblioteca Civica di Schio, venne redatto un verbale di consegna per il passaggio dell'archivio del Consorzio stesso alla Biblioteca Civica.

Infatti, con decreto della Giunta regionale del Veneto, 26 aprile 1983, numero 2154¹, veniva soppresso il Consorzio di miglioramento fondiario Roggia Schio e Marano, con sede in Schio, e si stabiliva il passaggio delle funzioni e del personale al Consorzio di bonifica Medio Astico, Bacchiglione, con sede in Thiene. Niente di nuovo da questo punto di vista, che un Consorzio con sede in Schio confluisca in uno con sede in Thiene, è assolutamente normale; a mia memoria, però, non ricordo sia mai avvenuto un caso contrario.

La sede, in Schio, si trovava in via Milano, numero 34, al piano terra di una palazzina di tre piani, di fronte ai due mastodontici condomini che guardano verso la stazione ferroviaria.

Due giorni dopo si effettuò il ritiro dei documenti, conservati in due armadi metallici, anche questi consegnati alla Biblioteca, e si collocò il tutto nella vecchia sede della Biblioteca Civica di Schio, in via Carducci 18.

A metà settembre, il passaggio a Thiene non era ancora completato, perché l'ingegnere consortile Franco Rossi² consegnò allo scrivente un'ultima serie di documenti, una decina circa, che furono uniti al materiale della precedente donazione.

Naturalmente, fu consegnato alla Biblioteca Civica di Schio l'archivio

¹ Pubblicato nel «Bollettino ufficiale della Regione Veneto», numero 28, 26 giugno 1983, pp. 2371-2372.

² Professionista scledense conosciuto e stimato, fu per parecchi anni consigliere comunale per il Partito Liberale Italiano.

storico del Consorzio³, mentre l'archivio corrente e l'archivio di deposito confluirono nel Consorzio Medio Astico, Bacchiglione di Thiene.

Anzi, si largheggiò prudentemente nella consegna: infatti al Consorzio di Thiene non si consegnarono i documenti degli ultimi quarant'anni, ma degli ultimi cinquant'anni.

In Biblioteca entrarono gli atti dalla fondazione, 24 agosto 1864, fino al 1933-1934⁴.

Come mai le biblioteche conservano archivi? In realtà, anche se nel linguaggio comune, le due istituzioni sono spesso confuse, gli archivi dovrebbero essere conservati negli archivi di stato o negli archivi comunali o aziendali, i libri e i periodici nelle biblioteche. Ciò perché sono due entità diverse, come diversi sono i loro scopi e usano tecniche di descrizione molto differenti.

La Biblioteca Civica di Schio, però, ha tra i suoi compiti fondamentali la documentazione sul territorio.

Ora, questa documentazione può avvalersi sia di fonti edite, cioè pubblicate, quindi libri e periodici, oppure di fonti inedite, come sono i documenti d'archivio. Mi sembra chiarissimo che conservare l'archivio della Roggia, sulla quale si sono concentrate le attività industriali e artigianali di Schio tra cui i lanifici Rossi, Conte, Cazzola oltre a botteghe e opifici artigianali come segherie, magli, molini, folli etc., sia fondamentale per la storia del territorio.

Ben lo sanno tutti gli studiosi che si sono occupati di storia o archeologia industriale a cui l'archivio ha fornito importante documentazione inedita, come l'ha fornita per decine di tesi di laurea.

Non deve, poi, ingannare il nome Consorzio Roggia⁵: in realtà, l'autorità del Consorzio non riguardava solo la Roggia, ma anche il bacino dei torrenti Leogra e Gogna⁶, quindi da Valli del Pasubio a Santa Caterina di Tretto fino a Marano Vicentino, Molina di Malo, Villaverla.

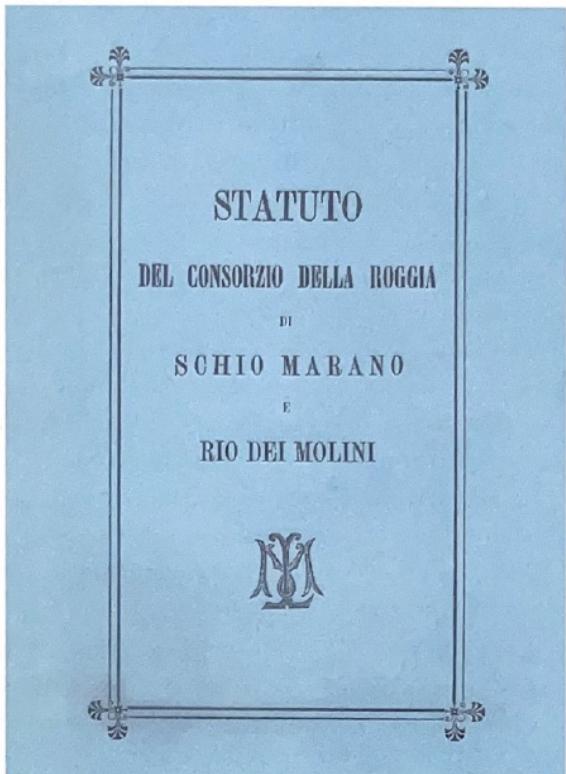
L'altro importante aspetto nella gestione delle acque era costituito

³ Gli archivi si suddividono in questo modo: archivio corrente per gli affari ancora in corso; archivio di deposito per gli atti degli ultimi 40 anni; archivio storico per gli affari esauriti da oltre 40 anni.

⁴ Si spingono al di là di questa data pochi documenti: qualche registro e alcuni fascicoli.

⁵ Il nome del Consorzio presenta piccole variazioni: Consorzio della Roggia di Schio Marano e Rio dei Molini; Consorzio Roggia di Schio, Marano e Rio dei Molini; e dal 1934: Consorzio Roggia di Schio e Marano; Consorzio Roggia Schio-Marano.

⁶ Il torrente Gogna e le sue derivazioni alimentavano a Poleo molini da grano, magli e, in ultimo, una centralina elettrica.



Il primo Statuto ufficiale del Consorzio del 1887.

dall'irrigazione delle campagne. Quando il 70% della popolazione viveva di agricoltura, era fondamentale contare su raccolti abbondanti, resi possibili solo su terreni irrigui.

In caso di siccità, l'acqua della Roggia e anche del Leogra e del Gogna con tutte le varie derivazioni (i rii, i rioli, i fossi, le canalette) poteva salvare i raccolti e quindi garantire la sussistenza di quanti lavoravano la terra.

Il Consorzio stabiliva le quote d'acqua, i turni di irrigazione, il tutto regolato da un sistema di *bóe* (paratoie) che assicurava ai soci del Consorzio il diritto d'acqua in determinati giorni, per determinate ore, in modo da garantirne l'uso il più equo possibile. Nel corso degli anni gli utenti aumentarono parecchio: fu perciò necessario stabilire delle priorità.

In questo senso, gli utenti furono divisi in tre classi⁷. Classe prima:

⁷ Cfr. *Elaborato per la sistemazione degli usi del Consorzio Roggia di Schio, Marano e Rio dei Molini*, Schio 1896.

utenti che hanno un titolo certo di investitura e che hanno diritto all'uso dell'acqua quali che siano le condizioni della Roggia. Classe seconda: utenti che fondano il loro diritto all'uso dell'acqua della Roggia per usucapione. Classe terza: utenti senza titolo il cui uso si limita a condizioni di sovrabbondanza d'acqua nella Roggia.

Inoltre veniva distinto e regolato l'uso dell'acqua per opifici (industriali o artigianali), per terreni, per usi domestici.

Tutto ciò era regolamentato in modo capillare e non poteva essere diversamente perché l'acqua era la fonte primaria di sopravvivenza.

Il Consorzio, dopo aver stabilito le norme, vigilava attentamente attraverso guardie campestri dette "custodi" perché venissero rigorosamente rispettate, multando gli inadempienti e chiudendo *bœ* di accesso all'acqua.

I corsi d'acqua di competenza del Consorzio erano così divisi: tronco Leogra, la parte alta del Leogra dove erano insediate anche le centrali idroelettriche; tronco Roggia di Pieve; tronco Gogna; tronco Roggia di Schio e Maglio; tronco Roggia di Marano; tronco Rio dei Molini.

La presenza delle centrali idroelettriche, in questo periodo (ultimo quindicennio dell'Ottocento), denota lo sganciamento delle attività industriali dall'energia idraulica e la sua sostituzione con l'energia elettrica.

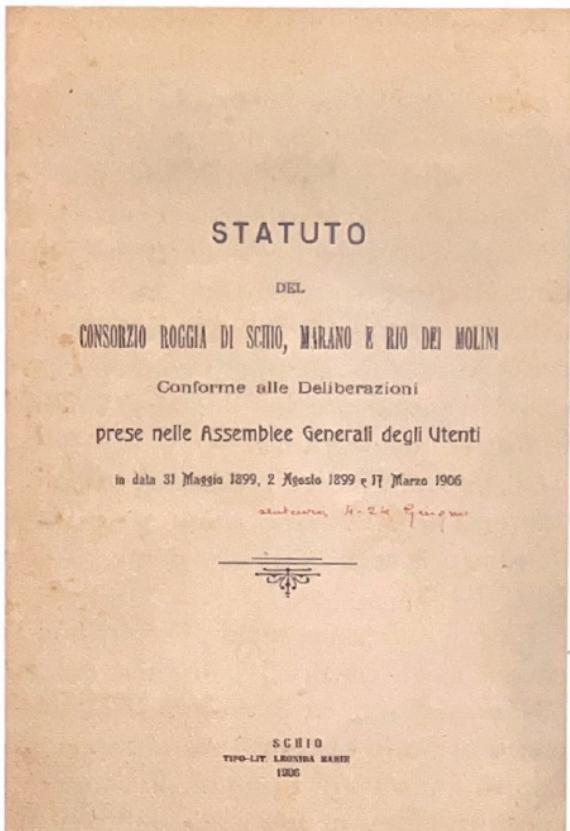
Questo per quanto riguarda la forza motrice; restava inalterato però il bisogno di acqua, almeno per i lanifici, nel condurre tutte le operazioni di lavaggio delle lane e per altri interventi⁸.

Non a caso tutte le maggiori industrie come Rossi, Conte, Cazzola, De Pretto sono situate lungo la Roggia e i titolari di queste aziende sedettero nel Consiglio di amministrazione del Consorzio Roggia o ne furono presidenti, affiancati dai grandi proprietari terrieri come i da Schio, i Panciera, i Barettoni, i Colleoni di Thiene.

La burocrazia del Consorzio era costituita dal segretario consortile, dall'ingegnere del Consorzio (per molti anni lo fu l'ing. Carlo Letter) e dai "custodi" addetti, come si è già visto, alla sorveglianza dei corsi d'acqua. All'apparato burocratico sovrintendeva il Consiglio di amministrazione formato da 6 consiglieri e 3 presidenti⁹ eletti dall'Assem-

⁸ Cfr. *Riuso: dai piani alle realizzazioni. Tecniche strumenti esperienze prospettive*, a cura di Giorgio CONTI, Pier Luigi PAOLILLO, Dionisio VIANELLO, Milano 1983, pp. 100-136.

⁹ Solo con lo Statuto del 1940 si avranno un presidente unico e due vicepresidenti.



Lo Statuto del 1906 approvato dopo lunghe discussioni e tre deliberazioni dell'Assemblea generale degli utenti.

blea degli utenti nell'ordine di 2 consiglieri e 1 presidente per ognuno dei tre "riparti" in cui erano divise le erogazioni delle acque:

I . Dalle origini del torrente Leogra e suoi affluenti fino alla strada delle Fusine in Schio; II. Dalla strada predetta fino al torrente Timonchio; III. Dal Timonchio fino a tutti gli usi inferiori.

Tutti questi aspetti erano stabiliti attraverso lo Statuto e il Regolamento del Consorzio. Dopo una fase iniziale di assestamento in cui si lavorò con statuti e regolamenti provvisori (1874), questi trovarono nel 1887 una prima approvazione ufficiale; seguirono lo Statuto del 1906 che modificò il precedente; nel 1934 il Consorzio Roggia di Schio, Marano e Rio dei Molini viene trasformato in "Consorzio Roggia di Schio e Marano – Consorzio di miglioramento fondiario". L'ultimo Statuto e l'ultimo Regolamento vengono emanati nel 1940.

È chiaro che nel 1934, come consorzio di miglioramento fondiario, le competenze sono ormai ristrette all'irrigazione agricola.

In seguito, nel 1970, il Consorzio passa sotto le competenze della Regione Veneto e, dalla stessa Regione, viene soppresso nel 1983.

Per quanto riguarda l'archivio, esso si compone di una parte iniziale, dove sono conservate due serie di mappe molto particolareggiate del 1886 e del 1930 che descrivono i corsi d'acqua tutelati dal Consorzio.

Seguono i registri delle deliberazioni dell'Assemblea consortile e del Consiglio, i registri degli aderenti al Consorzio chiamati "catasti", in ordine progressivo e alfabetico dove sono descritte sommariamente le attività di ciascuno (se follo, mulino, segheria, maglio, opificio) e quante ruote utilizzano. Da questi elenchi è possibile ricavare notizie e informazioni molto precise, anche se sintetiche, delle attività artigianali e industriali nel territorio.

Ci sono poi indici, protocolli, assemblee, integrazioni dei dati degli aderenti al Consorzio, cause, lavori di mantenimento e di miglioramento, e la serie più consistente costituita dai bilanci che vanno dal 1869 al 1933.

Tutto il materiale, esclusi i registri e i bilanci, è conservato in scatole chiuse, molto particolari, originali del tempo.

Naturalmente, in Biblioteca, è stato rispettato l'ordine che i documenti avevano al Consorzio al momento della consegna, con l'impegno di conservarli in ambienti idonei e di renderli accessibili per la consultazione a quanti ne facessero richiesta. Di questi stessi documenti si dà ora l'inventario di consistenza.

2. Inventario d'archivio del Consorzio Roggia di Schio, Marano e Rio dei Molini

11 - 2 armadi metallici.

12 - 1 contenitore con 2 serie di mappe:

- serie del 1886 composta da 1 quadro d'unione e n. 36 mappe numerate da 0 a 34.

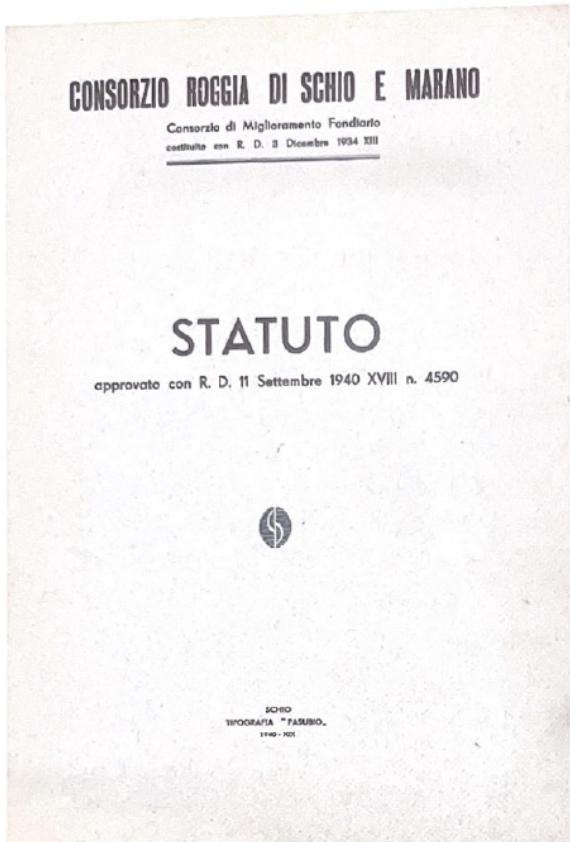
- serie di mappe del 1930 composta da 1 quadro d'unione e 51 mappe.

13 - 2 diagrammi di portata del canale consortile, a valle del bocchettone Ariolo, relativi ai periodi 1.12.1869 - 31.12.1883 e 1.12.1884 - 31.12.1897.

14 - Verbali deliberazioni Assemblea e Consiglio di amministrazione fra gli anni 1884/1893.

15 - Verbali deliberazioni Assemblea fra il 21.2.1894 e il 23.2.1944.

- 16 - Verbali deliberazioni del Consiglio di amministrazione fra il 24.1.1894 e l'11.2.1926.
- 17 - Catasto degli aderenti al Consorzio dal n.1 al n. 239.
- 18 - Catasto degli aderenti al Consorzio dal n. 241 al n. 459.
- 19 - Catasto degli aderenti al Consorzio, volume 1° dalla lettera A alla lettera L - dal n. 1 al n. 239.
- 10 - Catasto degli aderenti al Consorzio, volume 2° dalla lettera M alla lettera Z - dal n. 1 al n. 402.
- 11 - Catasto consorziale volume 1° dal n.1 al n. 190.
- 12 - Catasto consorziale volume 2° dal n. 1 al n. 251.
- 13 - Fascicolo tabulati catastali intestato TAVOLA.
- 14 - Fascicolo tabulati catastali intestato TAVOLA.
- 15 - Protocollo del Consorzio dal 1874 al 1889.
- 16 - Protocollo del Consorzio dal 1890 al 1923.
- 17 - Archivio dal 1865 al 1869.
- 18 - Archivio dal 1870 al 1871.
- 19 - Archivio dal 1872 al 1873 (volume 1°).
- 20 - Archivio 1860: progetti.
- 21 - Archivio 1878 – 1895; 1936 – 1943.
- 22 - Assemblea dal 1868 al 1880.
- 23 - Adunanze (presidente) 1867 – 1916.
- 24 - Assemblea generale dal 1880 al 1902.
- 25 - Assemblea generale dal 1903 al 1929.
- 26 - Documentazione vertenze Comuni di Marano - Malo - Schio - Torrebelvicino.
- 27 - Volture catasto.
- 28 - Assicurazione custodi.
- 29 - Fascicoli degli aderenti al Consorzio (A-B-C-D).
- 30 - Fascicoli degli aderenti al Consorzio (E-F-G-H-I-L-M-N-O).
- 31 - Fascicoli degli aderenti al Consorzio (P).
- 32 - Fascicolo degli aderenti al Consorzio (Q-R-S-T-U-V-Z).
- 33 - Esattore 1893-1894-1895.
- 34 - Esattore 1912-1913-1914.
- 35 - Misurazioni e disalveazioni acqua.
- 36 - Atti statutari Roggia.
- 37 - Copialettere dal 1897 al 1900.
- 38 - Prontuario.
- 39 - Note (registro cassa) 1884-1913.
- 40 - Perizia giudiziale eseguita dall'ing. Agostino Zanovello.



Ultimo Statuto del 1940, dopo la trasformazione in Consorzio di miglioramento fondiario.

- 41 - Progetto di Ponte Canale 1883.
- 42 - Atti costituzione Consorzio e causa Savardo.
- 43 - Circolari abbeveratoi e sfioratori - denunce - diffide - reclami.
- 44 - Titoli diversi e atti degli uffici governativi.
- 45 - Atti costituzione Consorzio e carature.
- 46 - Diverse (impiegati - custodi - stampati vari - avvisi).
- 47 - Carte riferentisi all'ing. consortile: misurazioni Roggia - ripartizione acqua - manufatto ripartizione acqua-usi domestici - Federazione cooperative nazionali e provinciali, 1927-1940.
- 48 - Serra sul Leogra - lavori difesa Ponte Canale - atti senza data ed incerti - carteggi vari - relazioni esattore.
- 49 - Consuntivo 1858-1869.
- 50 - Consuntivo 1870.
- 51 - Consuntivo 1871.
- 52 - Consuntivo 1873 (o 1872?).

- 53 - Consuntivo 1873-1874.
- 54 - Consuntivo 1875-1876-1877.
- 55 - Consuntivo 1878-1879-1880.
- 56 - Consuntivo 1881-1882.
- 57 - Consuntivo 1883.
- 58 - Consuntivo 1884-1885.
- 59 - Consuntivo 1886.
- 60 - Consuntivo 1887.
- 61 - Consuntivo 1888.
- 62 - Consuntivo 1889 – 1890.
- 63 - Consuntivo 1891-1892-1893.
- 64 - Consuntivo 1894-1895.
- 65 - Consuntivo 1896-1897-1898-1899.
- 66 - Consuntivo 1900-1901-1902-1903.
- 67 - Consuntivo 1904-1905-1906.
- 68 - Consuntivo 1907.
- 69 - Consuntivo 1908.
- 70 - Consuntivo 1909.
- 71 - Consuntivo 1910 -1911-1912.
- 72 - Consuntivo 1913-1914.
- 73 - Consuntivo 1915.
- 74 - Consuntivo 1916-1917-1918.
- 75 - Consuntivo 1919.
- 76 - Consuntivo 1920.
- 77 - Consuntivo 1921.
- 78 - Consuntivo 1922.
- 79 - Consuntivo 1923.
- 80 - Consuntivo 1924.
- 81 - Consuntivo 1925.
- 82 - Consuntivo 1926.
- 83 - Consuntivo 1927.
- 84 - Consuntivo 1928.
- 85 - Consuntivo 1929.
- 86 - Consuntivo 1930.
- 87 - Consuntivo 1931.
- 88 - Consuntivo 1932.
- 89 - Consuntivo 1933.
- 90 - Archivio diverse (sistematizzazione degli usi-arbitri).
- 91 - Atti relativi all'arbitrato (gennaio 1894).

3. Documenti di integrazione dell'Archivio consegnati dall'ing. Franco Rossi il 18 settembre 1984

- Atto di approvazione dello Statuto in data 17.3.1906 (originale).
- Atto di approvazione dello Statuto 17.3.1906 (copia).
- Atto di costituzione di Consorzio e Statuto relativo del 15 gennaio 1887 (copia).
- Progetto di una caratura per il Consorzio Roggia, 1904.
- Statuto provvisorio del 1874.
- Statuto del 1887.
- Statuto del 1906.
- Statuto della Roggia comunale di Thiene, 1957.
- Statuto torrente Astico del 1950.